

LA TRAGEDIA. Ieri mattina alle 8 in località Masetto tra Negrar e Quinzano ha perso la vita un infermiere del Polo Confortini. L'allarme lanciato dalla moglie, medico

Muore travolto dalla sua auto davanti a casa

Pare che l'uomo sia sceso lasciando la Land Rover Defender con il motore acceso; il fuoristrada si è spostato investendolo

Enrico Santi

Travolto e ucciso dalla sua automobile. È la tragica fine che il destino ha riservato a Marco Marras, 51 anni, dipendente dell'azienda ospedaliera di Borgo Trento e grande appassionato di montagna. Il dramma si è consumato ieri mattina, poco prima delle otto, davanti all'abitazione, un rustico multifamiliare ristrutturato, in via Masetto, nel territorio comunale di Negrar, dove l'uomo viveva con la moglie.

Un luogo incantevole, quasi sulla sommità della collina, immerso nelle campagne della Valpolicella coltivate a viti e olivi e dal quale, nelle giornate limpide si può ammirare il lago di Garda. Un senso di pace e di tranquillità che il dramma consumatosi in pochi attimi ha spazzato via. A poche centinaia di metri si trova il piccolo centro abitato di Maso, un pugno di case raggruppato attorno a una chiesetta da cui partono i sentieri per raggiungere Campi di Sopra, Montericco, Montecchio e Avesa.

Arrampicandosi sui tornanti si incontra un gregge di pecore, l'aria è tersa. Poi, ad aprire il sipario sul dramma appena consumatosi, ecco il lampeggiare blu dell'auto della polizia, le pale dell'elicottero giallo del Suem 118 che sferzano il cielo e la disperazione dei presenti. Nessuno ha voglia di parlare, di commentare una tragedia così assurda e così non rimane che osservare la scena da lontano, con gli agenti di polizia che esaminano l'automobile piegata su un fianco e che fanno i rilievi per capirne di più. E, a qualche metro di distanza, il corpo senza vita, pietosamente coperto da un telo

Il fuoristrada ha divelto la staccionata trascinando la vittima nella caduta

bianco, attorno al quale si erano prodigati i soccorritori. Da lì la città, con il suo traffico e i suoi rumori, sembra lontanissima. Ma in una ventina di minuti si possono raggiungere Quinzano e l'ospedale di Borgo Trento, dove la vittima dell'incidente lavorava come amministrativo insieme alla moglie, la dottoressa Paola Marini, responsabile della Farmacia dell'azienda ospedaliera universitaria.

Le circostanze della disgrazia sono ancora al vaglio della polizia stradale di Bardolino, intervenuta sul posto. Intorno alle 7,45 Marras era uscito di casa e aveva avviato il motore della sua Land Rover Defender, che si trovava nel parcheggio condominiale lungo la strada che porta al complesso abitativo. Il luogo è in pendenza e, forse per un cattivo funzionamento del freno a mano - il motore era in folle - in cui si trovava il pesante fuoristrada è improvvisamente sceso dalla parte posteriore travolgendo il proprietario che forse è stato trascinato giù dalla portiera aperta. Per il cinquantenne non c'è stato niente da fare. La Land Rover, nella sua breve corsa solitaria, ha divelto la staccionata di legno sul lato opposto della strada cadendo dal terrapieno per adagiarsi, dopo essersi rovesciata su una fiancata, sul prato sottostante, accanto ad un pozzo.

Nella caduta, dopo un volo di un paio di metri che il muretto di sassi non è riuscito ad evitare, il dipendente dell'azienda ospedaliera è rimasto intrappolato sotto il grosso automezzo, tanto da rendere necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Verona per sollevarlo e tirar fuori la vittima intrappolata.

La prima ad accorgersi della disgrazia è stata la moglie di Marras che ha immediatamente dato l'allarme e chiesto l'intervento dei soccorsi che purtroppo si sono rivelati inutili. Per suo marito il trauma subito era stato fatale.

Dall'ospedale di Borgo Trento il centralino di Verona Emergenza ha inviato sul posto dell'incidente un elicottero. Ma la corsa contro il



Marco Marras in una foto dell'86

Montagna

ALPINISTA. Appassionato di montagna e di arrampicate, Marco Marras era socio del Gasv, il Gruppo alpinistico scaligero veronese. Nel 1989 aveva vinto il Premio Biasin assegnato ai giovani alpinisti emergenti. «Arrampicare è forza, ma anche fantasia» aveva scritto sul periodico della Giovane Montagna.



La scena della tragedia: il Defender, col motore acceso, si è spostato dal parcheggio travolgendo il proprietario che era sceso



L'auto precipitata dall'area del parcheggio condominiale: Marras è stato colpito a morte

tempo per poter salvare il cinquantenne non è bastata. Dopo un disperato tentativo di rianimazione i soccorritori del Suem 118 hanno dovuto constatare il decesso dell'uomo. La polizia stradale è rimasta a lungo sul teatro della tragedia per poter capire come sia potuto accadere questa tragica fatalità.

PRECEDENTI. Per trovare un

fatto analogo a quello avvenuto ieri, nel Veronese, bisogna tornare a fine gennaio 2012 quando una donna di 54 anni, di Mozzecane, rimase schiacciata contro il muro del garage dall'auto che stava per parcheggiare e con la quale, poco prima, era uscita per fare acquisti. La donna, liberata dai vicini che si erano serviti di un cric, morì durante il trasporto in ospedale.

Il 9 gennaio 2004, inoltre, a perdere la vita, nel quartiere di San Zeno, fu un ufficiale dell'Esercito, più volte impiegato, anche come pilota di elicotteri, in missioni all'estero. Il tenente colonnello era sceso per azionare il cancello automatico senza tirare il freno a mano e così la macchina, una Peugeot 307, si era messa in moto da sola. Neanche per lui ci fu tempo. •



Marras viveva con la moglie in un appartamento in località Masetto



È intervenuto anche l'elicottero del 118 ma non c'era più nulla da fare

LE REAZIONI. La drammatica notizia si è subito diffusa sia in Azienda ospedaliera che tra gli appassionati di montagna

Polo Confortini, i colleghi sotto choc

«Siamo sconvolti e molto scossi». Lui era gentile e di poche parole. La moglie è un medico dirigente

Al Polo Confortini e nei padiglioni dell'ospedale maggiore di Borgo Trento, la notizia dell'incidente in cui è rimasto vittima l'infermiere 51enne Marco Marras in località Masetto tra Negrar e Quinzano dove viveva con la moglie, ha iniziato a diffondersi nel primo pomeriggio.

E quelle che in mattinata erano solo notizie confuse e frammentarie hanno trovato conferma, spesso tramite il tam tam dei cellulari su cui

venivano scambiate le prime immagini e i primi dettagli dell'incidente così come resi noti sul sito de L'Arena, alternati a commenti di incredulità, cordoglio, dolore.

L'incidente ha doppiamente scosso l'enorme polo ospedaliero e le centinaia di lavoratori che qui quotidianamente convergono.

Oltre alla vittima dell'incidente accaduto ieri mattina davanti a casa, lavora in Borgo Trento come medico dirigente la moglie di Marras, la dottoressa Paola Marini.

È stata lei la prima ad accorgersi di quanto accaduto nel parcheggio davanti a casa e a lanciare l'allarme e allertare i

soccorsi dopo che la Land Rover Defender, lasciata con il motore acceso, aveva colpito a morte il marito che doveva recarsi al lavoro proprio al Confortini.

Ma il personale del 118 non ha potuto che constatare il decesso dell'infermiere, travolto dalla propria auto con una dinamica che appare sempre più chiara ma ancora all'esame della polizia stradale.

Al cambio turno del pomeriggio, tra infermieri e personale medico non si parlava d'altro.

Ma la voglia di commentare e tracciare un ricordo di quel collega, descritto da alcuni e con poche parole gentile ed

introverso, da parte di quanti l'avevano conosciuto ancora non c'era.

«Siamo sconvolti e molto scossi, preferiamo non parlare, in questo momento non abbiamo parole, mi dispiace», rispondevano ieri alla Farmacia dell'ospedale, nel padiglione 41 proprio dietro il Geriatrico, dove Marco Marras lavorava e diretto dalla moglie.

«Non lo conoscevo direttamente ma comunque la notizia della morte di un collega, tra l'altro in modo tanto imprevedibile, lascia scioccati», spiega un'infermiera al cambio turno del primo pomeriggio. Marras, appassionato di

roccia e scalate, aveva lavorato a lungo come nurse di anestesia, infermiere di anestesia. In seguito, aveva prestato servizio in altri reparti fino all'ultimo impiego al padiglione 41.

La notizia della morte di Marras e dello choc, oltre che del lutto, che ha investito la moglie, è arrivata anche ai vertici dell'Azienda ospedaliera e probabilmente la direzione nei prossimi giorni esprimerà ufficialmente la vicinanza e il cordoglio di tutto il polo ospedaliero.

Ieri però solo riserbo e rispetto per il dolore di familiari, amici e colleghi.

E grande dolore ha provoca-



Al Polo Confortini dolore e sconcerto nei reparti per la tragedia

to la morte di Marras anche nel mondo della montagna veronese dove il 51enne viene ancora ricordato per il premio Biasin vinto nel 1989 come giovane alpinista emer-

gente. Marras, appassionato arrampicatore, era noto nell'ambiente degli alpinisti e per la rivista della Giovane Montagna aveva anche scritto un articolo. • I.N.